

Morsi di serpenti in Svizzera: quali i rischi?

Se comparate alle punture d'insetto, le morsicature di serpente costituiscono in Svizzera un evento assai raro. Sui 103 casi di morsi di serpente registrati tra il 1983 e il 1995, solo 14 hanno dato complicazioni. Dal 1960, un solo morso di serpente velenoso indigeno ha avuto esito letale. Così come nel caso delle punture d'insetto, sono più che altro le reazioni allergiche scatenate dal morso ad essere particolarmente pericolose. Contrariamente alla maggior parte delle punture d'insetto, il morso di un serpente richiede in ogni caso l'intervento di un medico.

Scopo della presente pubblicazione è quello di aiutare il lettore ad evitare di incorrere in un morso di serpente e, se proprio ciò dovesse accadere, a mantenere il sangue freddo tenendo un comportamento lucido e corretto.

Dove vivono, in Svizzera, i serpenti velenosi?

I serpenti sono presenti sull'insieme del territorio svizzero. Le due sole specie velenose indigene, la Vipera comune (*Vipera aspis*) e il Marasso (*Vipera berus*), conoscono ampia diffusione sui versanti ben soleggiati delle Alpi e del Giura, mentre sono assenti dalla maggior parte dell'Altipiano. Pur se divenute sempre più rare in alcune regioni – spesso addirittura minacciate di estinzione – entrambe le specie possono essere localmente anche molto frequenti. Imbattersi in un serpente velenoso rappresenta perciò un avvenimento a cui è esposto chiunque lavori a contatto con la natura o pratici escursionismo e alpinismo.

Qualora ci si trovi di fronte a un serpente è sempre consigliabile usare prudenza. Per un profano è difficile distinguere a distanza un serpente velenoso da uno innocuo: colorazione e disegno di molti serpenti sono infatti estremamente variabili e i caratteri distintivi non sono riconoscibili da lontano. Forme melaniche (nere) esistono tanto tra le specie innocue quanto tra quelle velenose.

Conoscere meglio i serpenti per evitare di farsi mordere

- I serpenti sono animali eterotermi: la loro temperatura corporea varia, cioè, in funzione della temperatura dell'ambiente esterno. Durante la fase attiva – all'incirca dalla metà di febbraio alla fine di ottobre – escono regolarmente all'esterno, soprattutto nelle giornate di tempo caldo e umido. Se invece il tempo è secco e molto caldo, o al contrario freddo e piovoso, i serpenti preferiscono rimanere nei loro rifugi o nel folto della vegetazione.
- Di norma i serpenti reagiscono molto velocemente agli stimoli visivi. Movimenti e gesti che segnalano una presenza umana inducono questi animali alla fuga.
- I serpenti non hanno orecchie esterne e sono quindi praticamente sordi.
- I serpenti sono animali timidi: non attaccano mai l'uomo se non direttamente minacciati o aggrediti.
- Se, messi alle strette, scattano in avanti, con il loro balzo i serpenti velenosi indigeni possono coprire una distanza massima pari alla metà della loro lunghezza corporea.
- I serpenti si rifugiano spesso in anfratti o fenditure del terreno o sotto oggetti piatti. Possono

perciò costituire luoghi di riparo privilegiati le cataste di legna, i mucchi di detriti di costruzione, le lastre di pietra o di eternit, le assi, le lamiere o altre strutture simili.

- Se un serpente non scappa al sopraggiungere di una persona non significa che sia necessariamente morto: sta forse dormendo o fa totale affidamento sul suo camuffamento.
- Se un serpente si avvicina, non è per attaccarvi: è più semplicemente perché non vi ha visti. Basta fare un movimento, un gesto, perché esso fugga. In primavera, durante il periodo dell'accoppiamento, i maschi sono spesso così presi dalla ricerca di una compagna che non fanno molto caso alla presenza dell'uomo!

Decorso e provvedimenti in caso di avvelenamento

La maggioranza dei casi di morsicatura provoca solo leggeri sintomi. Di regola, un controllo in ospedale e i provvedimenti di un medico generico sono sufficienti. Solo in rari casi si rivela necessario l'utilizzo di un antidoto. In questi casi il siero antiveleno deve essere somministrato unicamente da un medico, poiché può provocare seri effetti collaterali. Per chi lavora a stretto contatto con i serpenti l'utilizzo di un siero antiveleno deve essere preso in considerazione unicamente in caso di assoluta necessità.

Precauzioni da prendere per evitare di farsi mordere

- Non camminate mai a piedi nudi nell'erba alta o nella sterpaglia: portate sempre calzature alte e rigide e pantaloni lunghi (anche i bambini).
- Non lasciate i bambini piccoli a giocare da soli nell'erba alta o nella sterpaglia senza il controllo di un adulto. Spiegate loro che un serpente rappresenta un pericolo se si ha nei suoi confronti un comportamento sbagliato, e cioè, per esempio, se lo si provoca volontariamente.
- Se incontrate un serpente che non si allontana al vostro sopraggiungere, non cercate di afferrarlo e non lo infastidite: fate piuttosto in modo che si accorga della vostra presenza e dategli il tempo di allontanarsi. Se rimane fermo, passategli tranquillamente oltre a una distanza di almeno 2 metri.
- Prima di fermarvi a riposare, controllate che nel luogo scelto non vi siano serpenti.
- Non abbassatevi incautamente a raccogliere qualcosa nell'erba alta o nella sterpaglia. Chi va in cerca di funghi o di bacche dovrebbe sempre battere prima i cespugli con un bastone, così da far fuggire eventuali serpenti.

- Non mettete incautamente le mani in luoghi che potrebbero fungere da nascondigli, come ad esempio cataste di legna, muri a secco o pietraie.
- Quando sollevate una pietra, un asse o una lamiera, ricordate che sotto potrebbe esservi nascosto un serpente.
- Non dormite sul suolo nudo in zone note per la presenza di serpenti.
- Durante le ore notturne non andate alla ricerca di legna senza una torcia.
- Se nei pressi della vostra abitazione vi sono dei serpenti, eliminate dal terreno tutto quanto possa servire da nascondiglio a questi animali: tagliate l'erba e gli sterpi, eliminate le fascine, i mucchi di pietre, di vecchie assi e di ferraglia e accatastate la legna in un luogo possibilmente ombroso, poiché i serpenti preferiscono ripararsi in posti ben soleggiati.

Se le misure elencate non bastassero ad allontanare i serpenti in modo duraturo, chiedete consiglio al corrispondente regionale del karch o al guardacaccia della vostra regione. Evitate di prendere altri provvedimenti di vostra iniziativa!

Primo soccorso in caso di morsicatura da parte di un serpente indigeno

1. Non perdetevi la calma: la maggior parte degli avvelenamenti provoca i sintomi più gravi solo ore dopo il morso. Vi è quindi tempo sufficiente per ricorrere all'intervento di un medico. Un pernottamento in ospedale è indicato in tutti i casi di morsicatura di serpente.
2. In caso di perdita di conoscenza posizionate la vittima sul fianco.
3. Se la vittima è notoriamente allergica al veleno di serpente, o qualora compaiano i sintomi relativi a una reazione allergica (brusco calo della pressione sanguigna, perdita di conoscenza nel giro di pochi minuti), somministrate i medicinali necessari (ad esempio EpiPen®).
4. Togliete l'orologio e eventuali anelli dall'arto ferito.
5. Disinfettate la ferita.
6. Immobilizzate l'arto colpito (per esempio utilizzando un ramo a mo' di stecca e fasciando con un'adeguata imbottitura per non creare punti di pressione), così da rallentare la diffusione del veleno nel corpo.

7. Trasportate il ferito dal medico più vicino, meglio ancora se in ospedale, evitando di fargli compiere qualsiasi sforzo. In circostanze difficili non esitate a chiamare i soccorsi.
8. Se nel giro di 6 ore non vi è comparsa né di sintomi locali né di sintomi sistemici, si può dedurre che la quantità di veleno inoculata non era rilevante. Per sicurezza è comunque consigliato un pernottamento in ospedale.

Attenzione! Sono vivamente sconsigliati i seguenti rimedi:

- Bendaggi occlusivi: fasciature con cinture, corde o simili possono ledere ulteriormente la parte colpita o persino portare alla sua amputazione.
- Manipolazioni della ferita (ad eccezione di una disinfezione esterna): non praticate incisioni, non iniettate sostanze, non trattate con ghiaccio e non cercate di succhiare il veleno.
- Alcool: non date da bere alcool al ferito.
- Siero antiveleno: deve essere somministrato unicamente da un medico, e solo se necessario!

Nel caso di richiesta di soccorso, siate pronti a fornire le seguenti informazioni:

- ▣ dati personali del richiedente d'aiuto
- ▣ luogo dell'incidente (il più preciso possibile)
- ▣ dati personali della vittima
- ▣ ora dell'incidente

Numeri di emergenza:

- ▣ 144 Ambulanza
- ▣ 117 Polizia
- ▣ 1414 REGA
- ▣ 145 Centro TOX (+41 44 251 51 51)

Non va mai dimenticato che i serpenti sono tra gli animali maggiormente minacciati in Svizzera. Dal 1967 tutte le 8 specie di serpenti che vivono in Svizzera sono poste sotto la tutela del diritto federale. Chiunque uccida un serpente, oltre a commettere un gesto senza senso, è dunque punibile per legge.

Il Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera (karch) dispone di informazioni precise sulla distribuzione dei serpenti in Svizzera. Se temete la presenza di serpenti velenosi nei pressi del vostro domicilio o del vostro luogo di villeggiatura, contattateci. Saremo lieti di fornirvi tutte le informazioni necessarie e, in caso di bisogno, di mettervi in contatto con il nostro corrispondente regionale. Tutte le osservazioni di rettili ci sono d'aiuto per migliorare le nostre conoscenze. Rendeteci partecipi dei vostri avvistamenti!

karch
Naturhistorisches Museum 031 350 74 55
Bernastrasse 15 info@karch.ch
3005 Berna www.karch.ch



pentapharm

Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Swizzer



PROTEZIONE SVIZZERA DEGLI ANIMALI PSA



Serpenti – come comportarsi?

Serpenti velenosi e morsi di serpente in Svizzera



karch

Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera



Il Marasso *Vipera berus*

velenoso



La Vipera comune *Vipera aspis*

velenosa



Vipera comune - velenosa



Natrice o Biscia tassellata - non velenosa

Le differenze tra serpenti velenosi e innocui della Svizzera risiedono soprattutto nella morfologia del capo: le pupille di Vipera comune e Marasso sono verticali, mentre quelle delle specie innocue sono rotonde; diverse sono pure le squame della testa. Si tratta però in entrambi i casi di caratteri difficilmente riconoscibili da una certa distanza. Inoltre, la colorazione e il disegno di molti serpenti sono molto variabili ed esistono forme melaniche sia tra le specie velenose sia tra quelle innocue (vedi figura a destra). La prudenza nei confronti di qualsiasi serpente è dunque fondamentale.

Un'indicazione molto utile: tutti i serpenti indigeni lunghi più di 90 cm appartengono con certezza a specie innocue. La Vipera comune e il Marasso non raggiungono mai queste dimensioni.



1 Vipera comune



2 Vipera comune



3 Marasso

- 1 In molte popolazioni di Marasso e di Vipera comune sono regolarmente presenti individui quasi o completamente neri, detti melanici. Tale fenomeno è riscontrabile anche in alcune specie innocue.
- 2 Gli esemplari di Vipera comune che vivono nelle Alpi possono presentare chiazze dorsali particolarmente vistose.
- 3 Soprattutto in primavera i maschi di Marasso possono assumere una colorazione molto chiara, quasi bianca.

Testo: Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera (karch)

Centro Svizzero d'Informazione Tossicologica (STIZ)

Trad: B. Wicht

Revisione: A. Fossati, Lugano 9.2.2005

Fotografie: Andreas Meyer, Uwe Prokoph

Habitat tipico del Marasso e della Vipera comune nelle Alpi svizzere.



Ruderi e vecchi muri a secco: anche qui possono vivere dei serpenti velenosi.

Distribuzione della Vipera comune e del Marasso in Svizzera. Dove entrambe le specie sono presenti, nella regione alpina e nel Giura occidentale, esse occupano habitat diversi.

Vipera comune Vipera comune/Marasso
Marasso

